

10.

**SEGRETI PER INVESTIRE
IN MODO EFFICACE
E CONSAPEVOLE
DOPO IL CORONAVIRUS**





LE GUIDE DI WE WEALTH.

La collana "Le Guide di We Wealth" ha l'obiettivo di rispondere ai dubbi, alle domande e alle esigenze dell'investitore finale sulle principali tendenze, problematiche e opportunità che possono emergere dalla gestione del patrimonio, privato, familiare e/o imprenditoriale.

Grazie alla profonda conoscenza del mondo del Wealth Management in tutte le sue sfaccettature - tra cui risparmio gestito, investimento in economia reale tramite start-up, venture capital o private equity, gestione del patrimonio immobiliare e artistico, ottimizzazione fiscale e passaggio generazionale - e forte di un team di giornalisti specializzati, contributors, esperti e analisti con assodate esperienze nel settore, We Wealth si propone di pubblicare una guida al mese sulle tematiche più rilevanti rivolte a tutti i potenziali investitori - neofiti, manager, imprenditori o appassionati - che cercano pareri professionali, aggiornamenti di mercato e analisi legate a rischi e opportunità del comparto in analisi. Obiettivo delle guide è offrire uno strumento sintetico a sostegno dell'investitore consapevole e informato, che gli permetta non solo di ottimizzare la propria operatività, ma anche di interagire in maniera più preparata con i diversi professionisti del settore.



10 -

**SEGRETI
PER
INVESTIRE
IN MODO
EFFICACE
E CONSAPEVOLE
DOPO IL
CORONAVIRUS**





SOMMARIO

	Il quadro generale	6
	L'analisi del Mercato	10
1.	Investire in Esg e sostenibilità	15
2.	Investire nella sanità, nella prevenzione e nel biotech	17
3.	Investire nei leader globali	19
4.	Investire in tecnologia disruptive e titoli growth	21
5.	Investire in millennials e innovazione	23
6.	Investire negli indici/in Etf	25
7.	Investire in obbligazioni corporate	27
8.	Investire con i Pac (nei trend del futuro)	29
9.	Investire in Cina	31
10.	Investire nella de-globalizzazione	33
	Il ruolo della finanza comportamentale	36
	Conclusioni	40
	Glossario	41

**Finanza e politica
sono presto corse ai ripari,
dapprima con aiuti
di carattere monetario,
poi con misure sociali e fiscali**

Covid-19, una crisi nuova, inattesa ed estenuante, che ha unito le preoccupazioni economiche a quelle per la salute delle persone, messe al primo posto a discapito delle attività produttive. La società ha preso confidenza con la parola lockdown, prima applicata in Cina, là dove il virus è originato, poi in Europa e a seguire nel resto del mondo, con l'Italia collocatasi da subito al secondo posto per violenza dei contagi. Finanza e politica sono presto corse ai ripari, dapprima con aiuti di carattere monetario, poi con misure sociali e fiscali volte a contenere, almeno sulla carta, il dilagarsi di una situazione di paura.

IL QUADRO GENERALE.

In un susseguirsi di annunci a mercati chiusi, Governo americano e Federal Reserve hanno stanziato piani da oltre due mila miliardi di dollari per supportare aziende, lavoratori e mercati. Per la prima volta in 106 anni di storia, l'istituto centrale a stelle e strisce si è mosso per offrire sostegno diretto alle aziende, alle famiglie, ai consumatori e ai singoli Stati. Rimarcando la disponibilità ad offrire tutto il sostegno necessario all'economia statunitense, la Fed ha azzerato il costo del denaro con un taglio pari ad un punto percentuale, il più brusco ribasso in un'unica tranche mai effettuato dall'istituto. Non solo: essa ha ampliato i propri piani di acquisto ai bond aziendali, con l'intento di intervenire direttamente sull'economia reale. Dopo aver registrato una contrazione del Pil nel primo trimestre pari al 5%, le aspettative per il secondo quarter hanno assunto toni drammatici, stimando un crollo della crescita fino al 30% e un aumento del tasso di disoccupazione attorno al 14% (oltre dieci punti sopra il livello di febbraio 2020). Di fronte a un quadro preoccupante, l'istituto di New York ha però tenuto

0-0,25%

il livello dei tassi di
interesse Usa dopo
l'intervento della Fed di
marzo 2020

IL QUADRO GENERALE.

i pugni saldi: il tool-kit della banca centrale, ha affermato, è già abbastanza ampio, al punto da non rendere necessario il ricorso a tassi d'interesse negativi. Tale ipotesi, al momento, non è infatti contemplata.

Sul versante opposto, la Banca centrale europea, inizialmente più parca nelle misure di stimolo, ha varato un piano emergenziale di acquisto titoli di Stato da Pandemia, il cosiddetto Pepp, per un ammontare complessivo di 750 miliardi di euro (poi esteso a 1.350 miliardi nel meeting di giugno). Parallelamente, a livello europeo, si è acceso il dibattito sulla possibilità di utilizzare il Mes, Meccanismo europeo di stabilità, per il ristoro del comparto sanitario (facendo cadere i vincoli stringenti che accompagnano l'istituto come stabilito alla sua entrata in vigore nel luglio 2012), nonché all'eventualità di una mutualizzazione dei debiti creati dalla crisi, in un fondo comune finanziato con l'emissione dei cosiddetti corona bond, o covid bond o euro bond. Questa, la richiesta specifica dei 9 Paesi (Italia, Spagna, Francia, Lussemburgo, Belgio, Grecia, Portogallo, Irlanda e Slovenia) alla Ue: "Abbiamo bisogno di uno strumento di debito comune emesso da un'Istituzione europea per raccogliere fondi sul mercato sulla stessa base e a beneficio di tutti gli Stati Membri, assicurando così un finanziamento stabile e di lungo termine per le politiche richieste per il contrasto dei danni causati da questa pandemia".

La spaccatura europea è culminata nel fallimento del consiglio europeo del 23 marzo con l'opposizione dei fronti Spagna-Italia e Germania-Olanda. Il 27 maggio (dopo la proposta franco tedesca Macron-Merkel di un piano di ripresa a fondo perduto), la Commissione europea ha annunciato la creazione di un Recovery Fund (il Next Generation Eu) da €750 miliardi, €500 miliardi a fondo perduto e €250 in prestiti, di cui complessiva-

-5%

crescita del Pil Usa nel primo trimestre 2020

750MLD

di euro di Recovery fund, che si aggiungono a Mes (€240 miliardi), Bei (€200 miliardi), Sure (€100 miliardi)

IL QUADRO GENERALE.

mente €560 miliardi per supportare i Paesi nel loro percorso di ripresa economica (Recovery and Resilience Facility). Il tutto, non senza vincoli di target.

Dopo il lockdown durato due mesi e iniziato a seguito delle celebrazioni per il nuovo anno lunare (quello del topo), la Cina ha progressivamente ripreso le proprie attività, ripristinando a fine marzo circa l'80% della capacità produttiva. Nel frattempo, Pechino studiava un piano di aiuti governativi per temperare un outlook 2020 che, da attese, avrebbe segnato il più brusco calo del Pil nella storia cinese (tra gennaio e marzo il Dragone ha registrato una contrazione della produttività interna pari al 6,8%, la prima volta in quasi cinquant'anni che la Cina smette di crescere). A fine maggio, all'apertura dell'Assemblea del popolo, Pechino ha annunciato di non volersi sbilanciare sul target di Pil 2020, senza però rinunciare ad aumentare il proprio budget miliare. Tra le priorità ribadite dal partito comunista, tre meritano attenzione: contrasto alla disoccupazione, lotta alla povertà, approvazione di una legge anti sovversione, sedizione e tradimento (indirizzata ad Hong Kong). Il Dragone dovrà inoltre fare i conti con un'altra incognita: quella della guerra commerciale. Mentre il presidente americano Donald Trump, nell'anno della sua possibile rielezione, punta il dito contro la Cina accusandola di aver permesso la diffusione del virus in tutto il mondo e di aver ingiustamente represso la libertà di Hong Kong, il Tycoon ha ribadito che qualora Pechino non tenesse fede al proprio accordo di Fase 1 (tra cui l'acquisto di energia e prodotti agricoli dagli Stati Uniti), saranno ripristinate nuove misure punitive. L'arma dei dazi e delle sanzioni ha già quindi in canna il prossimo colpo. Con un però: la Cina è un partner commerciale troppo importante per il mercato a stelle e strisce. Questo Trump lo sa bene.

-6,8%

calo del Pil cinese tra gennaio e marzo, prima volta in quasi 50 anni che la Cina smette di crescere

La società ha preso confidenza con la parola lockdown, prima applicata in Cina, là dove il virus è originato, poi in Europa e a seguire nel resto del mondo



Qualcuno l'ha definito un cigno nero a cui nessuno -a parte qualche regista visionario- era preparato. Altri parlano invece di emergenza sanitaria culminata in crisi, legando il trend crescente di vite umane perse (e percentuali di contagio) al movimento ribassista registrato dai listini e dai dati macro. Di fatto, l'economia si è trovata a fare i conti non solo con una recessione diversa (determinata da un fattore esogeno completamente separato dai corsi finanziari), ma anche sincrona, un qualcosa che mai si era presentato come problema globale

L'ANALISI DEI MERCATI.

Nel primo trimestre dell'anno i mercati azionari globali sono sprofondati in territorio negativo con una rapidità senza precedenti. Le preoccupazioni sanitarie, il blocco economico e il crollo dei prezzi del petrolio (che per la prima volta nella storia sono arrivati a quotare sotto lo zero) hanno creato il quadro di tempesta perfetta sul mercato dell'equity. In questo frangente, l'indice Msci World ha perso circa il 20%. Dal picco del 20 febbraio fino al minimo del 23 marzo, il paniere si è lasciato dietro il 33% della capitalizzazione, prima di innescare un movimento a rialzo con un +29% in quasi due mesi. Meno confortante la situazione a livello di mercati emergenti, che hanno ceduto in tutto il 19% scontando il timore che l'emergenza, in economie più arretrate dal punto di vista sanitario e delle infrastrutture, potesse avere effetti ancora più drammatici. In Cina, la capacità di gestione delle fasi di crisi e il rapido intervento nel predisporre il blocco totale delle attività ha contribuito a ridurre le perdite fino all'8%. Al pari dell'equity, anche le attività con maggior esposizione al rischio hanno perso terreno (tra cui obbligazioni high yield e strumenti alternativi).

-33%

la performance
dell'indice Msci World
registrata tra il picco del
20 febbraio al minimo
del 23 marzo

L'ANALISI DEI MERCATI.

Neppure l'oro, porto sicuro in fasi di incertezza, è riuscito a superare incolume il pesante sell-off di inizio marzo, con gli operatori che hanno liquidato parte delle loro posizioni per via della minor necessità di copertura e per monetizzare un profitto in un mercato in perdita. Il gold è quindi tornato a testare massimi a sette anni non appena il rimbalzo ha preso piede, salvo poi capitolare in area \$1450, per poi risalire a ridosso di \$1750, riaccendendo così l'interesse delle previsioni: in un mondo di tassi a zero e a lungo, alcuni vedono l'oro raggiungere quota 3000 dollari l'oncia entro il 2021. La motivazione? "Fed can't print gold". La corsa ai titoli più sicuri, inoltre, ha spinto a marzo il rendimento del decennale americano ad un nuovo minimo in area 0,5%, mentre il bund tedesco è arrivato a testare livelli di yield pari a -0,8%. In un mercato in cui le sconfitte sembrano esser state superiori ai trionfi, la sostenibilità è tornata ad essere elemento centrale. Anzitutto, dal punto di vista ambientale nessuno shock a partire dal 20esimo secolo ad oggi, ha mai generato una riduzione così decisa di inquinamento "umano". Sono note le immagini dal satellite che, a febbraio, hanno mostrato una Cina che ha quasi azzerato le "zone rosse" di inquinamento. Secondo i dati presentati da Morningstar, rispetto al mercato dei fondi tradizionali (che nel primo trimestre dell'anno hanno registrato un deflusso di capitali pari a 178 miliardi di euro), i portafogli Esg hanno visto masse nette in entrata per 30 miliardi. Comparando inoltre l'indice Msci World Esg e l'indice Msci World classico, il paniere dei titoli sostenibili ha performato meglio del 4% rispetto al downturn complessivo. Il blocco delle attività produttive dovuto al lockdown e la cessata attività da parte delle grandi industrie ha decretato un netto calo della domanda di materie prime, petrolio in primis. In un mercato del greggio già indebolito dall'eccesso di offerta, Covid-19 è stato l'elemento chiave che ne ha decretato la battuta d'arresto. A poco sono serviti gli sforzi dei principali produttori di petrolio (Opec ed extra Opec, Russia inclusa), che per contrastare la discesa

+4%


**sovrapformance
dell'Indice Msci World
Esg rispetto all'indice
Msci World nel primo
trimestre 2020**

L'ANALISI DEI MERCATI.

del greggio hanno deliberato tagli alla produzione giornaliera pari a 9,7 milioni di barili (pari al 10% circa dell'output giornaliero globale). In un mercato particolarmente lungo di contratti sul petrolio con consegna maggio (e scadenza 22 aprile), gli investitori si sono trovati a fare i conti con una peculiarità propria del Crude: il contratto Wti prevede infatti la consegna fisica del bene a scadenza. In pratica, chi fosse giunto all'expiration date con in mano tali contratti avrebbe ricevuto la physical delivery del bene, il corrispettivo fisico di barili di petrolio. Gli investitori, resisi inoltre conto che a Cushing (il più grande hub petrolifero statunitense, in Oklahoma) stava per terminare la capacità di stoccaggio, hanno deciso di liquidare le proprie posizioni, portando il prezzo del petrolio in territori negativi mai visti: -37 dollari al barile. Addentrando nelle specifiche settoriali di mercato, nessun settore è stato risparmiato dall'ondata di vendite generalizzate: mentre i titoli energetici, finanziari, dell'automotive e del trasporto sono stati tra i più colpiti, alcune realtà del comparto tecnologico e dello streaming hanno più che beneficiato di questa nuova realtà, in cui le persone hanno iniziato a lavorare, comunicare e ricrearsi da remoto. In termini di pesi, il 20% dei titoli dell'S&P500 ha generato il 40% delle perdite complessive dell'indice, mentre il 20% della capitalizzazione complessiva del paniere è rimasta saldamente in mano ai primi 5 titoli delle 500 società incluse in esso. Inutile a dirsi, 5 realtà del comparto tech (Microsoft, Facebook, Apple, Alphabet, Netflix). Non da meno, il settore dell'healthcare, le cui prospettive rimangono positive, non solo per via dei poderosi investimenti fatti dai singoli Stati nella ricerca per la cura a covid-19, ma anche per i trend secolari che influenzano il mondo nei prossimi anni: invecchiamento della popolazione e maggiore accortezza alla prevenzione personale. Come investire ora, alla luce di quanto successo? Ecco dieci idee operative per muoversi sui mercati forniti dagli esperti del risparmio gestito.

-37

dollari al barile, il valore minimo mai toccato dal petrolio sul contratto di maggio 2020

A man in a dark suit and light-colored shirt is shown from the chest up, positioned in the foreground. Behind him is a high-angle, night-time view of a city with numerous illuminated skyscrapers and streets. The lighting is a mix of cool blues and warm yellows from the city lights.

L'economia si è trovata a fare i conti non solo con una recessione diversa ma anche sincrona, un qualcosa che mai si era presentato come problema globale

10.

SEGRETI PER INVESTIRE IN MODO EFFICACE E CONSAPEVOLE DOPO IL CORONAVIRUS

Mercati piegati da una crisi diversa dal solito, guidata da una nuova, pericolosa correlazione tra le curve: quella dei contagi e quella dei listini finanziari. Revisione delle stime di crescita globale, revisione delle attese sugli utili, revisione delle politiche monetarie, delle politiche fiscali, dei modelli di business, dei progetti a breve termine e delle strategie di medio periodo. Alla quiete d'inizio anno sostenuta dal tiepido ritmo di ripresa economica e dalla pace di fatto sul fronte commerciale, si è sostituita la più bieca incertezza, legata non solo alla profittabilità del capitale, ma al futuro delle economie e delle persone. Come per ogni crisi che si rispetti, anche in questo caso non sono mancate le opportunità di investimento.



INVESTIRE IN ESG E SOSTENIBILITÀ

“Da questa esperienza possiamo portarci a casa due lezioni: la prima, riguarda il rapporto con l’ambiente, che accelera maturità e consapevolezza delle persone nei confronti di ciò che le circonda; la seconda, riguarda i comportamenti legati all’attività professionale e di relazioni personali; è un test della tecnologia nel quotidiano. Questa maturazione ci porterà a valutare scelte di investimento future con occhi più attenti”

Lombard Odier Investment Managers

In un mondo afflitto dal virus, il tema della sostenibilità Esg (Environmental, social and governance) torna ad essere centrale. Se il blocco totale della mobilità ha contribuito a ridurre l'inquinamento atmosferico, influenzando sulla "E" dell'ambiente, a guadagnare importanza è stata la "S" del sociale, intesa come l'attenzione verso il benessere delle persone, siano esse clienti, dipendenti o fornitori. Ultima, ma non per importanza, la "G" di governance: l'osservanza di precisi criteri di gestione aziendale e la chiara organizzazione del management diverrà sempre più centrale nella selezione delle società da inserire in portafoglio.

La centralità del tema sostenibile è stata inoltre rimarcata dall'inclusione nel Recovery Plan del cosiddetto Green Deal europeo, l'obiettivo finanziato dal Recovery fund che si prefigge di tagliare le emissioni di CO2 del 50% entro il 2030 e di arrivare ad una Europa carbon neutral entro il 2050.



2.

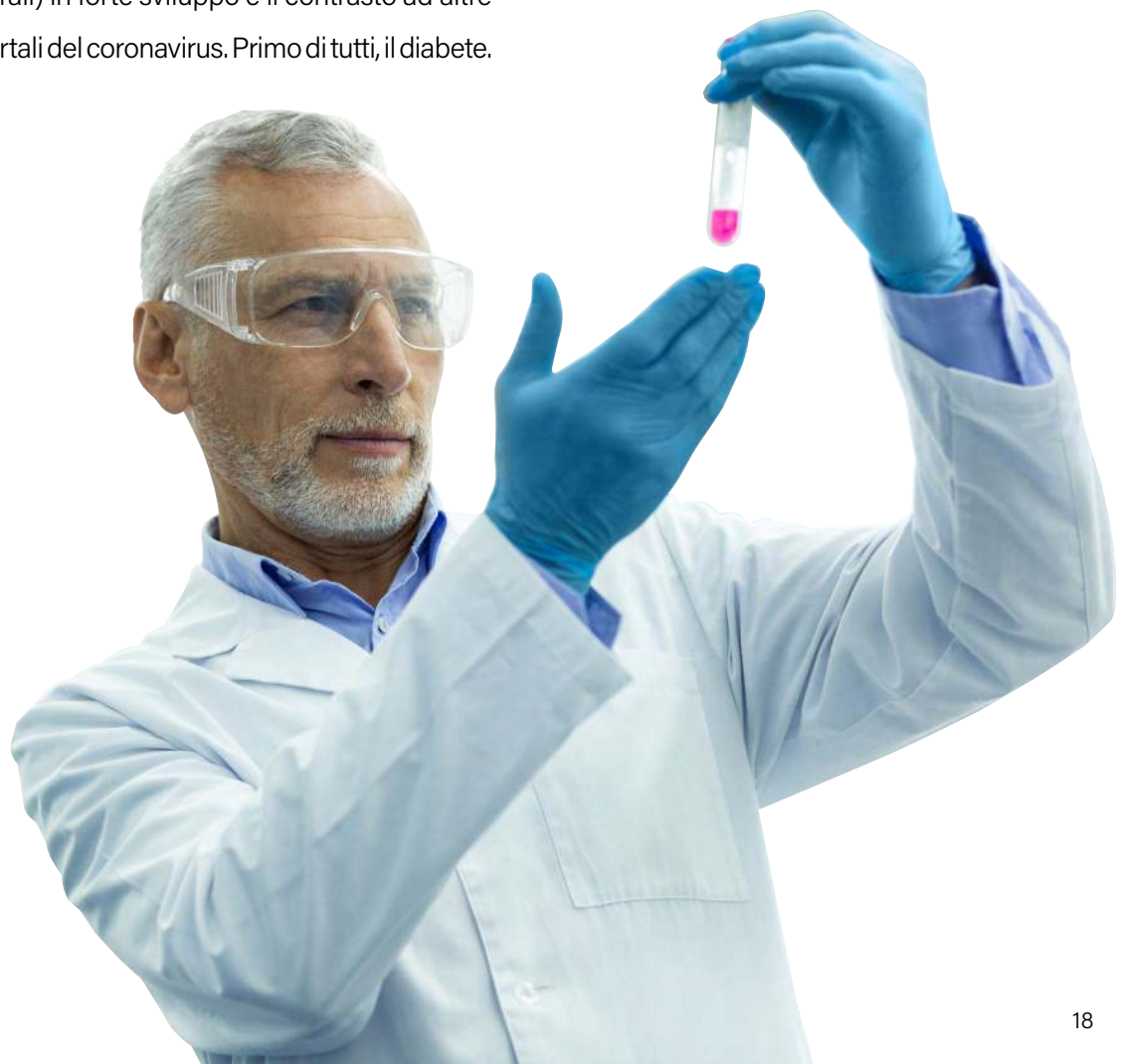
INVESTIRE NELLA SANITÀ, NELLA PREVENZIONE E NEL BIOTECH

“Prevediamo che la ‘nuova normalità’ - un
ossimoro, se mai ve ne fosse stata una - favorirà le
apparecchiature biotecnologiche e sanitarie, ma
anche i grandi gruppi farmaceutici più diversificati.
A livello settoriale, prediligiamo le biotecnologie,
l’automazione sanitaria, la salute e la corretta
alimentazione”

Candriam

Salute ed healthcare al centro dell'emergenza coronavirus, ma con diverse sfumature: se da un lato l'epidemia, trasformatasi in pandemia, ha lanciato un chiaro allarme sanitario tra le economie di tutto il mondo, d'altro canto la limitazione degli spostamenti, la chiusura delle attività produttive e commerciali e il blocco della circolazione hanno accresciuto la consapevolezza dei cittadini su temi quali la prevenzione, l'igiene nelle piccole cose e la rischiosità del contatto umano. E così, di fronte all'affollamento di una sala d'aspetto, i pazienti hanno iniziato a preferire una visita in video conferenza.

Sebbene la ricerca di un vaccino sia centrale in questo particolare momento storico, il settore sanitario (e con esso quello farmaceutico) si conferma uno dei temi di lungo termine. Questo, anche alla luce di taluni e inevitabili trend secolari, tra cui l'invecchiamento della popolazione, la maturazione di una fetta di paesi emergenti (e aree rurali) in forte sviluppo e il contrasto ad altre patologie ben più mortali del coronavirus. Primo di tutti, il diabete.



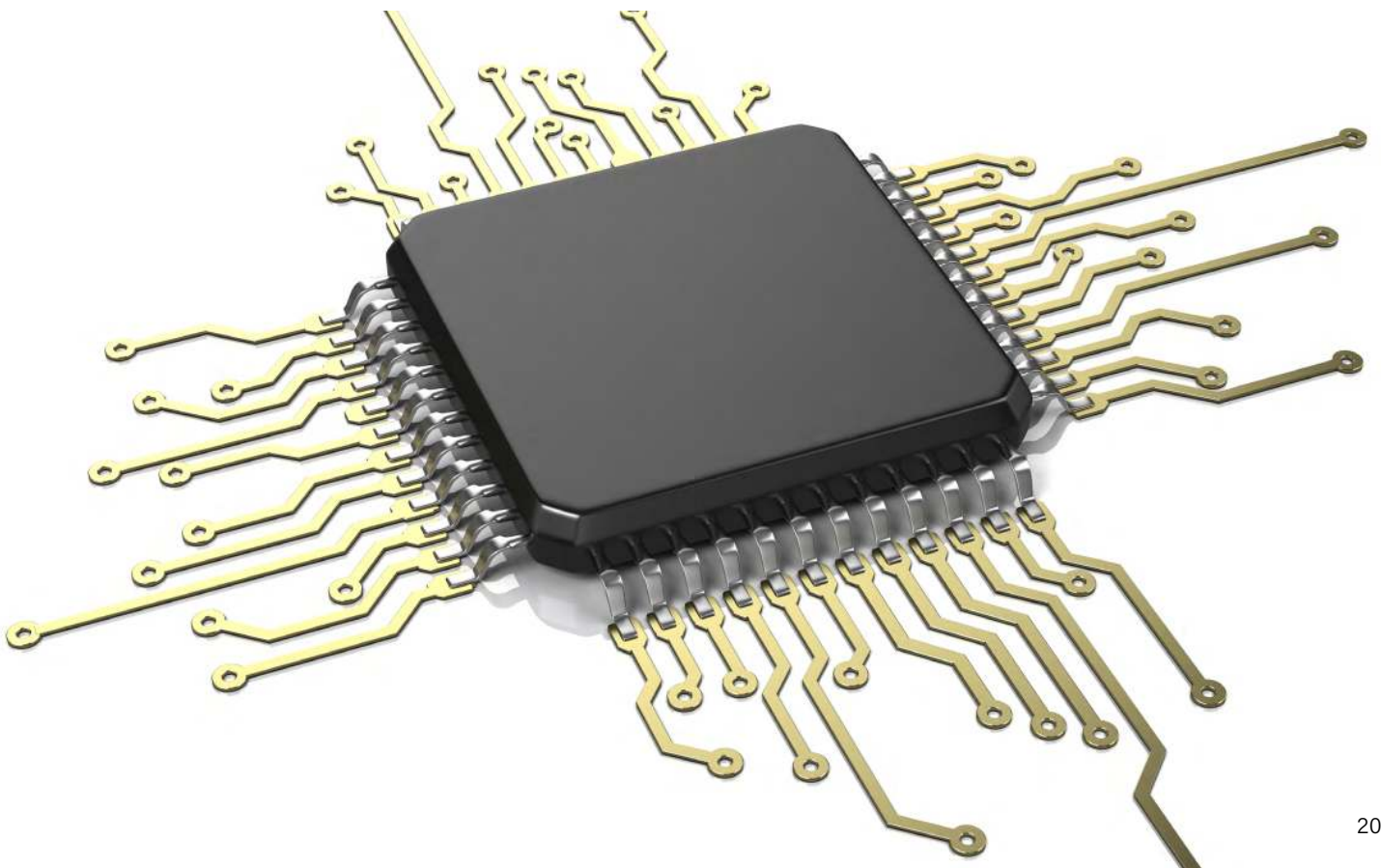
3.

INVESTIRE NEI LEADER GLOBALI

“Puntiamo sulle società con posizioni molto solide, in grado di progredire nonostante la mancanza di crescita nel mondo. Intendiamo investire nei leader globali che rispecchiano tali caratteristiche e in quelle aziende che hanno le giuste carte per diventarlo. Imprese che sono in una posizione tale da poter conseguire buoni risultati a prescindere dall'andamento del mercato azionario.”

Capital Group

Esistono vari modi in cui questa crisi potrebbe terminare. La più efficace, di certo, sarebbe che venisse scoperta una terapia capace di sconfiggere il virus. Solo l'introduzione di una cura porterebbe infatti le persone a rilassarsi completamente e a riappropriarsi della propria normalità. Di fronte alle stime di introduzione di un vaccino contro Covid-19 che si allontanano sempre più dal breve termine (le ultime stime indicano l'Aprile 2022 come ultima data possibile), gli utili aziendali si riprendevano dallo shock in modo molto lento e graduale, insieme al mercato. Se il Coronavirus ha decretato la battuta d'arresto per alcune attività, dal canto opposto ha pigiato l'acceleratore sulla crescita di business digitali, nonché su quelle attività più tradizionali che sono state in grado di reagire in modo efficace alle difficoltà del momento. Aree quali i chip di memoria, i dispositivi medici, l'innovazione medica, i pagamenti digitali e il segmento dei semiconduttori rappresentano alcune delle migliori opportunità sul mercato. Aziende, queste, che in alcuni casi detengono enormi quote di mercato e producono prodotti indispensabili di cui il mondo ha bisogno.



4.

INVESTIRE IN TECNOLOGIA DISRUPTIVE E TITOLI GROWTH

“Il virus e il suo impatto sulla società stanno accelerando il cambiamento. Tra i principali beneficiari di questa tendenza, commercio elettronico, sviluppatori di software e piattaforme di pagamento digitali, settori chiave che stanno contribuendo alla trasformazione. Ma anche social network e servizi di streaming video per lavoro, compleanni e primi appuntamenti. Non da ultima, la cybersicurezza, la tutela di dati e privacy in un mondo sempre più interconnesso”

T. Rowe Price

La rivoluzione digitale passa attraverso il coronavirus, trasformando in modo strutturale e trasversale i modelli di business più tradizionali. Lezioni virtuali, acquisti in rete, interventi da remoto, consulenza online ed automazione. Investire in modo strategico significa analizzare le difficoltà di oggi e comprendere le dinamiche del futuro, posizionandosi in maniera costruttiva rispetto alla disruption.

E' così che i titoli growth con il più alto potenziale di crescita sono diventati anche i più difensivi, rendendosi indispensabili non solo per le categorie di consumatori più giovani e più smart, ma anche per coloro meno avvezzi al digitale, accelerando la loro integrazione per il soddisfacimento di bisogni sia secondari che primari.



5.

INVESTIRE IN MILLENNIALS E INNOVAZIONE

“Gli aspetti distintivi dei modelli di consumo della generazione Millennials ci portano a costruire portafogli ben diversificati per aree geografiche, settori e capitalizzazioni di mercato, focalizzati sui temi che riteniamo essere destinati ad avere un impatto dirompente e che oggi stanno beneficiando di una rinnovata attenzione da parte dei consumatori di tutto il mondo.

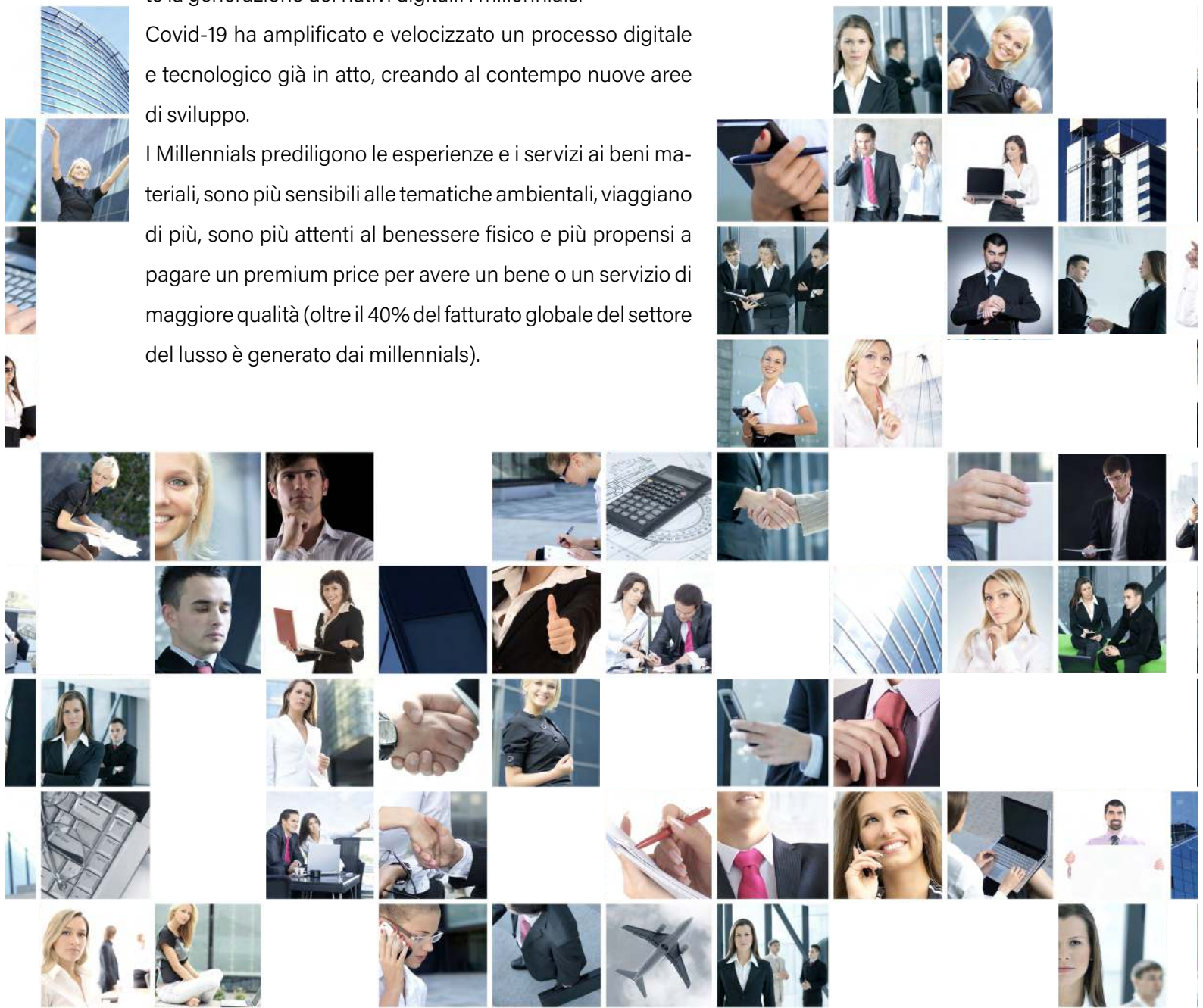
Solo per citare alcune delle aree più interessanti: e-commerce, connettività globale, online streaming, social media, sostenibilità e innovazione nel campo medico-scientifico”

Goldman Sachs Asset Management

Code di dati, traffico online, rumori di fondo: benvenuti nel mondo dello smart working. Fin dal principio della crisi di Covid-19 è stato subito chiaro che alcune abitudini alla base della nostra quotidianità sarebbero state stravolte. Stop quindi a clacson e tubi di scarico e via alla comunicazione di rete. Nella prima settimana di lockdown a marzo complessivamente sono stati scambiati mille miliardi di bit al secondo, un numero esorbitante di informazioni. Alla base di tali numeri non c'è il solo lavoro da remoto, ma un intero universo online, col quale, prima di questa crisi, si relazionava prevalentemente la generazione dei nativi digitali: i millennials.

Covid-19 ha amplificato e velocizzato un processo digitale e tecnologico già in atto, creando al contempo nuove aree di sviluppo.

I Millennials prediligono le esperienze e i servizi ai beni materiali, sono più sensibili alle tematiche ambientali, viaggiano di più, sono più attenti al benessere fisico e più propensi a pagare un premium price per avere un bene o un servizio di maggiore qualità (oltre il 40% del fatturato globale del settore del lusso è generato dai millennials).



6.

INVESTIRE NEGLI INDICI/IN ETF

“Nel contesto attuale, può avere certamente senso considerare un’esposizione azionaria che minimizza la volatilità o che investe in società solide, con buone metriche di bilancio (alto Roe, utili stabili, bassa leva). Inoltre, esporsi globalmente con la lente della sostenibilità può aiutare gli investitori ad implementare la propria Asset Allocation strategica. Sul fronte obbligazionario, torniamo a guardare positivamente al segmento obbligazionario corporate di buona qualità”

BlackRock

Il 2019 è stato un anno da record per il mercato degli Etf, che ha segnato il sorpasso dei prodotti indicizzati e passivi sui fondi attivi. In un contesto di tassi d'interesse bassi e spread sempre più contenuti, gli investitori hanno iniziato a scegliere gli Etf come soluzioni efficienti, trasparenti e dai costi più bassi. Rispetto al 2019, quando nel Vecchio Continente il mercato degli strumenti passivi ha sfiorato la soglia dei mille miliardi di patrimonio gestito (+40% rispetto all'anno 2018), il quadro di mercato all'orizzonte presenta differenze sostanziali. Alla caccia dei rendimenti si è infatti sostituito il sell-off generalizzato del primo trimestre 2020. La scelta attiva del sottostante da replicare, il basso livello di costi, la trasparenza del mezzo e la decisione della Federal Reserve americana di includere nel proprio programma di acquisto anche Exchange traded fund (per ripristinare il funzionamento nei mercati finanziari post coronavirus) sono tutti fattori che su un orizzonte di medio termine possono sostenere il mercato degli Etf.



7.

INVESTIRE IN OBBLIGAZIONI CORPORATE

“Sebbene il comparto high yield resti interessante in termini di ritorni, in questo periodo non è necessario spingersi sulla parte più speculativa del mercato: il credito investment grade europeo (meno frizzante ma anche meno rischioso) è tornato ad essere interessante. In linea generale, inoltre, i bond aziendali sono da preferirsi ai titoli di Stato: sui tassi governativi potrebbe infatti scaricarsi l’effetto di una grande offerta, che servirà ad alimentare i deficit con i quali sarà finanziata la crescita”

Kairos Partners Sgr

Governi di tutto il mondo uniti per offrire sostegno a economie ed aziende. Che si tratti di Mes, Bei, Recovery Fund o qualsiasi finanziamento di altra natura poco importa. Ciò che conta non è né il nome, né il come, ma il fatto che verranno impiegate risorse fiscali per risolvere lo shock economico creato da una crisi sanitaria. Tali spese, che saranno fatte a deficit, da un lato appesantiranno un'amministrazione pubblica già affaticata, dall'altro solleveranno dall'onere della crisi una parte delle aziende private. Il beneficiario ultimo saranno proprio i titoli corporate. A ciò vanno quindi aggiunti gli interventi varati dalle banche centrali, resesi altamente accomodanti con piani emergenziali straordinari.

In questo contesto, le obbligazioni societarie investment grade di elevata qualità potranno beneficiare sia del contributo delle banche centrali, che del sostegno allo sviluppo offerto dalle singole amministrazioni.



8.

INVESTIRE CON I PAC (NEI TREND DEL FUTURO)

“Per affrontare con successo le sfide dei mercati finanziari il consiglio è di entrare con la modalità dei Piani di accumulo su investimenti tematici, mettendo a terra una strategia di investimento che si svincoli dall’emotività, dall’incertezza, dal ciclo economico del momento e che guardi avanti puntando ai megatrend del futuro”

Pictet Asset Management

Marzo 2020. Wall Street registra il suo più brusco crollo di giornata dal 1987 (-10%) nonché il suo peggior trimestre dal 1938. Il Dow Jones segna il calo trimestrale più marcato dei suoi 124 anni di storia; l'indice S&P500 incassa il più greve ribasso dalla crisi finanziaria del 2008. In soli 22 giorni di borsa, il paniere dei 500 titoli più capitalizzati statunitensi si contrae del 30%. Ad aumentare è anche la volatilità: l'indice vix della fiducia raggiunge quota 82, un valore più alto persino dello storico Venerdì Nero.

L'effetto rovinoso e sincrono del coronavirus ha minato le prospettive economiche di breve e medio termine, ma non ha impedito un rapido rimbalzo dei mercati, in parte rasserenati dal sostegno massivo offerto da governi e banche centrali.

Giunto al suo culmine più rovinoso, il mercato ha infatti invertito la rotta. Ad aprile 2020 lo S&P500 ha chiuso il suo miglior mese di performance degli ultimi 33 anni. Di fronte ad una situazione sconosciuta e tanto pericolosa, gli investitori hanno reagito alla volatilità con le vendite. Non solo: a ribasso ormai avvenuto, molti operatori hanno deciso di uscire dal mercato, promettendosi poi di rientrare nel momento in cui esso avesse iniziato a girare. Con uno spiacevole risultato: vendere in prossimità dei minimi e rientrare a movimento già iniziato, registrando una perdita ben superiore al caso in cui fosse rimasto investito.

I Piani di accumulo, prevedendo entrate sul mercato fisse e per scaglioni, permettono di neutralizzare il rischio di market timing, spalmando l'ingresso nel tempo e limitando gli effetti delle oscillazioni cui è sottoposta una operatività



9.

INVESTIRE IN CINA

“Investire nei consumi cinesi attraverso le aziende cinesi: un tema sul quale continuiamo a credere: l’obiettivo del governo cinese resta infatti quello di trasformare il Paese da una economia votata all’export verso un’economia votata alle espenditures interne, attraverso una serie di rigidi piani quinquennali. Le misure draconiane poste in essere dal governo di Xi Jinping per contrastare il coronavirus sono l’ulteriore dimostrazione di come il governo cinese si impegni nei propri obiettivi da raggiungere”

Fidelity International

L'epidemia di Wuhan ha travolto i mercati, spostando le preoccupazioni dalle persone ai portafogli. Turismo, materie prime, voli, hotel, ristoranti e mobilità. E a cascata tutti gli altri settori di mercato più legati allo scambio retail e al rapporto umano caduti sotto l'occhio imperscrutabile del lockdown. In un contesto senza precedenti, alla Cina vanno riconosciute due evidenze. Anzitutto, la solennità delle decisioni prese a livello governativo, che in breve tempo hanno bloccato, oltre che il Paese, il virus; in secondo luogo, la rapida capacità delle aziende di reagire una volta dichiarato lo stop dello stato di crisi. La prova? L'indice Pmi manifatturiero di marzo (Purchasing managers index), salito a 52,0 punti dai 35,7 punti di febbraio, quando toccò i minimi dagli anni '90. A gennaio il dato era risultato pari a 50,0 punti, soglia al di sopra della quale un'economia è considerata in espansione. Un altro punto di attenzione riguarda le supply chain di tutto il mondo: i disagi dovuti al blocco delle catene di approvvigionamento hanno portato le aziende a provvedere diversamente, guardando all'interno dei confini nazionali e cercando di dipendere il meno possibile dall'estero. Tale tendenza si è sviluppata parallelamente in tutte le economie del mondo, con equilibri che, va da sé, andranno a modificarsi, specie per quanto riguarda l'asse Washington-Pechino sul quale, oltre alla crisi, pesano la scure dei dazi e la lotta al primato tecnologico.



10.

INVESTIRE NELLA DE-GLOBALIZZAZIONE

“In questo contesto è difficile individuare i vincenti. La soluzione per gli investitori può essere la scelta di settori e imprese i cui flussi di cassa e utili siano protetti da vantaggi competitivi, anziché da particolari supporti o motivazioni di natura politica, anche a fronte del cambiamento degli equilibri in numerosi settori in risposta a shock geopolitici o alla crisi da Covid”

Invesco

La pandemia da coronavirus ha minato tre pilastri chiave della globalizzazione: la finanza, la comunicazione, la produzione. Compatti che, passata l'emergenza, difficilmente torneranno a ricalcare fedelmente lo schema del passato, temendo di ritrovarsi in futuro nella situazione di crisi appena attraversata. Grandi aziende e colossi di settore si sono infatti trovati in difficoltà di fronte al blocco delle catene di approvvigionamento, che le ha costrette a trovare vie alternative per reperire componenti e materiali. Covid-19 non è stata la causa di un cambio di paradigma radicale, ma solo la goccia che ha fatto traboccare il vaso. I punti deboli della globalizzazione e di un mondo interdependente si erano già in parte fatti sentire dopo che Donald Trump ha avviato una vera e propria guerra commerciale col suo primo antagonista, la Cina, applicando tariffe capaci di modificare gli equilibri mondiali di domanda e di offerta. A far vacillare il mondo globale, inoltre, il progressivo aumento dei salari per i lavoratori in Cina e nelle economie in via di sviluppo e, di conseguenza, un vantaggio competitivo sempre più ridotto a demandare a regioni esterne la produzione.



Perseguire la propria strategia di lungo termine, infatti, prevede il saper gestire le emozioni in fasi di incertezza,



A momenti di mercato difficili corrispondono scelte di portafoglio altrettanto difficili, non solo in termini di operatività, ma anche di attesa: perseguire la propria strategia di lungo termine, infatti, prevede il saper gestire le emozioni in fasi di incertezza, il controllare l'emotività legata alla volatilità dei corsi di mercato e l'avere un chiaro obiettivo.

IL RUOLO DELLA FINANZA COMPORTAMENTALE.

Come è vero che un punto di perdita fa sempre più male di un punto di guadagno, altrettanto vero è che gli investitori dovrebbero non lasciare mai nulla al caso, evitando le scelte di pancia e adottando sempre un modello forte di gestione del rischio. L'unica strategia valida per evitare di incorrere in comportamenti irrazionali ed emotivi è quella della pianificazione finanziaria, scevra da impulsi e da attuarsi entro un orizzonte temporale di lungo termine. Qual è l'ABC da seguire per non cadere nella trappola dell'emotività?

VALUTARE LE PROPRIE CAPACITÀ

Ponderando quanto si è in grado di risparmiare, quanto si è disposti ad investire (rispetto alla totalità del proprio patrimonio) e per quanto tempo. Il portafoglio non ruota attorno alle emozioni, ma ai dati e ad una chiara pianificazione.

FISSARSI UN OBIETTIVO DI INVESTIMENTO

Che sia la pensione, l'acquisto di una casa, l'istruzione dei figli o, semplicemente, una performance duratura di portafoglio.

“L'importanza dei soldi deriva essenzialmente dall'essere un legame fra il presente e il futuro”

John Maynard Keynes

IL RUOLO DELLA FINANZA COMPORAMENTALE.

Inquadrare una chiara strategia di investimento non significa restare fossilizzati sempre sulle solite posizioni, ma modificare la propria asset allocation per gradi, rispondendo in modo equilibrato all'evolversi del tempo e delle condizioni.

INVESTIRE IGNORANDO LA VOLATILITÀ DI BREVE

Una regola quasi scontata ma che di fronte a mercati volatili può facilmente esser disillusa. A prescindere dal tipo di evento, le fasi di instabilità non durano all'infinito. Ogni flessione è sempre seguita da una ripresa pari o superiore alla fase di declino superata.

GUARDARE AL TEMPO, NON AL MARKET TIMING

Poter anticipare le oscillazioni del mercato tramite entrate ed uscite pianificate è un'illusione bella e buona. Non solo: nel cercare di evitare i ribassi, si rischia di perdere anche le successive fasi di ripresa del mercato, rischiando di rientrare in posizione a movimento ormai avviato.

ANALIZZARE LA PROPRIA PROPENSIONE AL RISCHIO

Investendo non solo in base a quelle che possono essere le migliori opportunità del mercato, ma rendendosi consapevoli di quanto si sia disposti a sopportare gli andamenti di breve.

DIVERSIFICARE GLI INVESTIMENTI

Il modo più immediato per bilanciare la vulnerabilità complessiva di portafoglio, limitando l'eccessiva esposizione ad un solo comparto. Di certo, un portafoglio diversificato non garantisce guadagni e non assicura dalle perdite, ma riduce sensibilmente il complessivo.

SCEGLIERE COME INVESTIRE

Se da solo (possedendo i mezzi e le necessarie nozioni per

“Tutti sanno che è più necessaria la prevenzione della cura, ma pochi premiano gli atti di prevenzione”

Nassim Nicholas Taleb

“Regola numero uno, mai perdere denaro; regola numero due: mai dimenticare la regola n.1”

Warren Buffett

IL RUOLO DELLA FINANZA COMPORIMENTALE.

farlo) o affidandosi ad un professionista. Più che cercare di “prevedere” inutilmente l’andamento dei mercati, gli investitori dovrebbero sempre muoversi con consapevolezza.

NON LASCIARTI TRASPORTARE DAL MOMENTO

Sia per quanto riguarda le vendite di pancia, sia per quanto concerne gli acquisti di impulso. L’emotività non è mai foriera di buoni consigli in materia finanziaria. Come insegna la finanza comportamentale, gli eventi più recenti influenzano in maniera sproporzionata le percezioni, che vanno analizzare oggettivamente e in maniera separata.

CERCA DI CAPIRE IN COSA STAI INVESTENDO

Pur non essendo un professionista della materia. Comprendere il perché di una scelta è la prima regola per evitare uscite brusche e di pancia. Messi da parte volatilità di breve e shock di mercato più o meno profondi, i listini tendono sempre a premiare gli investitori che guardano al futuro restando coerenti coi propri obiettivi di lungo termine, apportando modifiche marginali nel corso del cammino al variare delle condizioni di base e delle esigenze specifiche

CREA UN PORTAFOGLIO IN CUI IDENTIFICARTI (VALORI E CRITERI)


Per un investimento duraturo che guarda al domani è necessario identificarsi con le proprie scelte finanziarie, specie se fatte in un’ottica di sostenibilità e sinergia con l’ambiente.

“Le quattro parole più pericolose negli investimenti sono: questa volta è differente”

Sir John Templeton

“Ci sono due casi nella vita di un uomo in cui egli non deve speculare in borsa: quando non può permetterselo, e quando può”

Mark Twain

A man in a light blue shirt and blue tie stands with his arms crossed, looking out over a city skyline. The image is a double exposure, with the man's silhouette overlaid on a background of modern skyscrapers. The lighting is bright, suggesting a sunny day.

**Come per ogni crisi
che si rispetti,
anche in questo caso
non sono mancate le opportunità
di investimento**

CONCLUSIONI.

La crisi da Covid-19 ha creato un clima di incertezza diffusa, non solo in ambito finanziario, ma anche sociale e sanitario. I massicci piani di politica fiscale e monetaria posti in essere da governi e banche centrali di tutto il mondo hanno superato qualsiasi precedente. Obiettivo delle misure annunciate, già in parte attuate, è non solo quello di fornire rapido ristoro ai comparti più sotto pressione, ma di dare sostegno all'economia reale. Muovendosi sulle aspettative del futuro e scontando anzitempo le flessioni, i mercati finanziari potrebbero riprendersi prima del tessuto economico di base, sul quale ancora pesa greve l'incognita della recessione.

Un approccio prudente e di lungo periodo può aiutare l'investitore a superare l'attuale fase di crisi, unitamente ad una corretta valutazione del proprio livello di tolleranza al rischio e all'orizzonte temporale di riferimento. A prescindere dalla strategia che si decide di attuare, un approccio diversificato per tipologia di attività, area geografica, settore (e valuta) può aiutare a mitigare la volatilità presente e futura di portafoglio, con benefici per la performance.

GLOSSARIO

BRENT (PETROLIO)

Il petrolio Brent è estratto nel Mare del Nord ed è il riferimento mondiale per il mercato del greggio. Esso, caratterizzato da una produzione più limitata ed una migliore qualità a livello di composizione, determina il 60% dei prezzi sul mercato. Il Brent è il risultato di una miscela di diversi tipi di petrolio: Brent Blend, Forties Blend, Oseberg ed Ekofisk.

CORONA BOND

Comparabili agli euro bond. Non esiste una definizione che identifichi i Corona bond. Si tratta di ipotesi finanziarie valutate nel corso della pandemia come risposta alle difficoltà economiche.

ESG

L'acronimo Esg, Environmental, social e governance (ambiente, sociale e governance), racchiude una serie di elementi di valutazione utilizzati nel settore finanziario per giudicare la sostenibilità di un investimento, in un'ottica di valutazione aziendale complessiva, che va oltre i risultati puramente economici e di bilancio. Esso attinge a tre differenti aree di interesse: la prima è quella dell'ambiente, che comprende rischi quali i cambiamenti climatici, le emissioni di biossido di carbonio (CO₂), l'inquinamento atmosferico e dell'acqua, la deforestazione e lo spreco. La seconda riguarda il sociale, e include le politiche di genere, i diritti umani, gli standard lavorativi e i rapporti con la comunità civile. La terza è quella della governance, che concerne le pratiche di governo societarie, le politiche di retribuzione dei manager, la composizione del consiglio di amministrazione, le procedure di controllo, i comportamenti dei vertici e dell'azienda e la deontologia della professione.

ETF

L'acronimo Etf (Exchange traded funds) si riferisce a fondi o SICAV a basse commissioni di gestione, negoziati in Borsa come normali azioni. Gli Etf si distinguono dal resto degli strumenti per il fatto di avere come obiettivo quello di replicare l'andamento di un sottostante di riferimento, e quindi il rendimento di indici azionari, obbligazionari o di materie prime.

EURO BOND

Strumento di debito comune, emesso da un'istituzione europea e avente il fine di raccogliere fondi dal mercato sulla stessa base e a beneficio di tutti gli Stati Membri. Ciò assicurerebbe un finanziamento stabile e di lungo termine per alimentare le politiche necessarie a fare fronte ad una fase di crisi.

GUERRA COMMERCIALE

Con l'espressione guerra commerciale si intende un conflitto economico derivante da politiche protezioniste estreme, realizzate tramite l'imposizione di dazi, tariffe o barriere commerciali su merci e beni importati da uno stato estero. L'aumento delle protezioni doganali tende a portare gli Stati verso una condizione di autarchia. Tra i conflitti

GLOSSARIO

commerciali più celebri, quello perpetuato dal presidente americano, Donald Trump, contro la Cina a partire dal marzo 2018, motivando tale azione appellandosi a pratiche commerciali scorrette e furto della proprietà intellettuale da parte del governo (e delle aziende) cinesi.

HIGH YIELD

Il rating Investment Grade contraddistingue emittenti di obbligazioni con merito creditizio compreso tra BBB- a D, dove la C corrisponde ad obbligazioni con un elevato rischio di default e la D ad obbligazioni attualmente in default.

INVESTMENT GRADE

Il rating Investment Grade contraddistingue emittenti di obbligazioni con merito creditizio compreso tra AAA e BBB-. All'aumentare della qualità del rating migliora la capacità delle aziende emittenti di rimborsare i propri prestiti.

MES

Il Meccanismo europeo di stabilità (Mes) è una organizzazione internazionale costituita con un Trattato affiancato - ma non incluso - a quelli Ue. Il Mes conta su un capitale di 700 miliardi di euro versato dagli Stati membri in modo proporzionale (con quasi il 27% del capitale, la Germania è il primo contributore; l'Italia partecipa con il 18%). I prestiti concessi dal Mes agli Stati in difficoltà - dietro esplicita richiesta - sono soggetti a una rigida condizionalità, ovvero all'approvazione di un memorandum d'intesa (MoU) con il paese in difficoltà, che definisce le condizioni (tagli al deficit, riduzione del debito e riforme strutturali) alle quali il prestito viene concesso.

MILLENNIALS

Con l'espressione Millennials, o generazione Y, si intendono i nati tra l'inizio degli anni '80 e la fine degli anni '90 (tendenzialmente tra il 1980 e il 1996). Il nome richiama la generazione del nuovo millennio, successiva a quella dei baby boomers (i nati tra 1946 e 1964 e alla Generation X (tra 1965 e 1979).

OPEC

L'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio, nota come Opec (Organization of the Petroleum Exporting Countries), comprende quattordici Paesi associati, che hanno formato un cartello economico per negoziare con le compagnie petrolifere aspetti relativi alla produzione di petrolio, prezzi e concessioni. Fanno parte dei quattordici Paesi: Algeria, Angola, Arabia Saudita (fondatore), Ecuador, Emirati Arabi Uniti, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Venezuela, Guinea Equatoriale, RD del Congo, Gabon.

PEPP

Il Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP, è il programma straordinario di acquisto di titoli sia pubblici che privati varato dalla Banca centrale europea per offrire sostegno alle economie dell'Eurozona in crisi da covid-19. Il Piano non rientra nell'APP, Asset Purchase Programme della Bce (il cosiddetto quantitative easing europeo), ma lo affianca.

WTI (PETROLIO)

Il petrolio Wti, West Texas Intermediate proviene dagli Stati del Texas, della Louisiana e del Nord Dakota. Il WTI viene assunto come benchmark, ossia parametro di riferimento per i contratti scambiati al Nymex (New York Mercantile Exchange), il principale mercato mondiale per futures ed options sui prodotti energetici.



LE ATTIVITÀ DI WE|WEALTH

We Wealth è un'iniziativa di Voices of Wealth, realtà innovativa che nasce con l'obiettivo di supportare la trasformazione digitale del mondo del Wealth Management e di porsi come riferimento per l'aggregazione di domanda di consulenza da parte di investitori privati e istituzionali e dell'offerta da parte degli esperti e professionisti in questo ambito, creando il primo e vero marketplace del Wealth Management in Italia. We Wealth si declina sia sul digitale, con la nascita di una piattaforma editoriale e di servizio con dei servizi e dei contenuti di alta qualità scritti da una redazione di giornalisti specializzati di We Wealth e da esperti della filiera del Wealth Management - quali a titolo esemplificativo notaio, avvocati, fiscalisti e art advisor - che sulla carta, con l'omonimo magazine mensile dedicato allo sviluppo dei temi legati al mondo della consulenza patrimoniale.

We Wealth si rivolge a tutta la filiera degli operatori che agiscono nell'advisory di prodotti e servizi finanziari e patrimoniali - Wealth Manager, Private Banker, Family Office, Asset Manager, Broker, commercialisti, notai, fiscalisti e avvocati - nonché agli HNWI, agli imprenditori e alle famiglie che dispongono di grandi patrimoni.

LA GUIDA | È STATA CURATA E REALIZZATA DA:

CONTENT EDITOR | **GLORIA GRIGOLON**

ART DIRECTOR | **ENZO PROVVIDO**

PHOTO EDITOR | **MATTEO FERRARI**

SI RINGRAZIA |

MATTEO ASTOLFI Managing director per Italia, Capital Group |

NATALE BORRA Head of distribution Italia, Fidelity International |

LOREDANA LA PACE Managing Director e Country Head per l'Italia, Goldman Sachs Asset Management |

ROCCO BOVE Responsabile obbligazionario, Kairos Partners Sgr |

GIANCARLO FONSECA Head of distribution, Lombard Odier Investment Managers |

PAOLO PASCHETTA Country head per l'Italia, Pictet Asset Management |

DONATO SAVATTERI, Responsabile per l'Italia, T. Rowe Price; Candriam; Invesco, iShares/BlackRock |

EDITORE | **VOICES OF WEALTH**

CEO | **FABIENNE MAILFAIT**

DIRETTORE EDITORIALE | **PIEREMILIO GADDA**

VOICES OF WEALTH SRL | Via Aurelio Saffi, 34 - 20123 Milano

Codice Fiscale e Partita Iva 10136740965

Per qualsiasi informazione, scrivi a: info@we-wealth.com

Per advertising/pubblicità, scrivi a: pubblicita@we-wealth.com

Visita il nostro sito: we-wealth.com

Informazioni importanti: Il presente documento, pubblicato da Voices of Wealth S.r.l. viene distribuito a scopo meramente informativo. Le informazioni qui contenute non rappresentano una consulenza, una raccomandazione o materiale di ricerca finalizzato all'investimento e non tengono in considerazione le specificità dei singoli destinatari. Il presente materiale non intende fornire una consulenza finanziaria, contabile, legale o fiscale e non deve essere utilizzato in tal senso. Voices of Wealth ritiene attendibili le informazioni qui contenute, ma non ne garantisce la completezza o la precisione. Voices of Wealth non si assume alcuna responsabilità per fatti o giudizi errati.

Nell'assumere le proprie decisioni strategiche e/o sulle singole operazioni finanziarie, gli investitori non devono fare affidamento solo sulle opinioni e sulle informazioni riportate nel presente documento. Le presenti informazioni non costituiscono né un'offerta, né una sollecitazione per l'acquisto di prodotti o la vendita di titoli o per la fornitura di qualsivoglia servizio finanziario/d'investimento.

© 2020 Voices of Wealth srl. Tutti i diritti riservati.

Qualsiasi riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione scritta è vietata.

LE GUIDE DI WE | WEALTH

IL MODO MIGLIORE PER CONOSCERE IL MONDO DA VISUALI INNOVATIVE



**NON PERDERTI LA PROSSIMA GUIDA DI AGOSTO
10 STRADE ALTERNATIVE PER GLI IMPRENDITORI
CHE VOGLIONO FINANZIARE LA RIPARTENZA**



LE GUIDE DI WE | WEALTH

10.

**SEGRETI PER INVESTIRE
IN MODO EFFICACE
E CONSAPEVOLE
DOPO IL CORONAVIRUS**

